

Grandi maestri

## Il Vitra Design Museum omaggia Doshi



Decano dell'architettura indiana, con oltre sessant'anni di attività, il lavoro di Balkrishna Doshi (nella foto) non era mai stato omaggiato al di fuori dell'Asia. Adesso finalmente è il Vitra Design Museum di Weil am Rhein in Germania a organizzare la prima retrospettiva internazionale dedicata al Premio Pritzker 2018. La mostra "Architecture for the People",

in programma dal 30 marzo all'8 settembre, parte con la presentazione del complesso universitario di Ahmedabad e la sua suggestiva galleria d'arte, considerato il progetto chiave del pensiero di Doshi. Particolarmente interessante è la sezione espositiva che analizza il tema dell'architettura come motore del cambiamento sociale. [www.design-museum.de](http://www.design-museum.de)

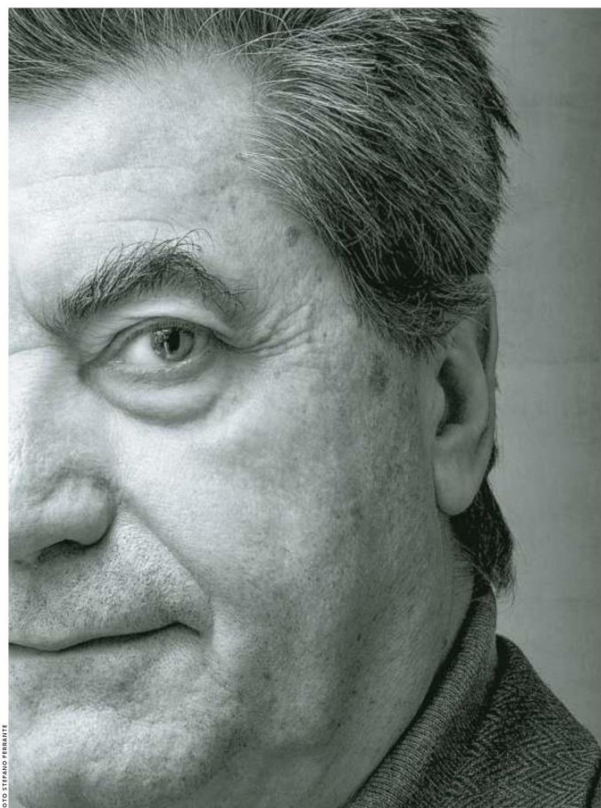


FOTO: STEFANO PERINTE

Made in Brianza  
L'architetto  
Antonio Citterio  
è nato a Meda  
nel 1950



Personaggi

## Citterio: "Fuori tutto"

Uno dei più raffinati e sobri architetti italiani parla dell'outdoor e delle sue radici. E della sua idea di casa

di AURELIO MAGISTÀ

**I** militari, i mobili outdoor devono molto al militarismo», dice Antonio Citterio, seduto alla scrivania del suo studio di via Cerva 4 a Milano, pieno della luce che proviene dalle due finestre a destra e a sinistra. «Le faccio vedere», si alza, va alla libreria alle sue spalle e prende *British Campaign Furniture. Elegance under Canvas 1740-1914*, un libro pieno di immagini che mostrano militari su sedia e chaise longue, sedie smontabili, mobili pieghevoli e trasportabili. «L'arredamento da campo militare portava sotto le tende il comfort e le comodità di casa. I mobili dovevano essere pratici e robusti. E un altro importante debito i mobili da esterni devono all'arredamento da viaggio. Pensi solo alle sedie per i ponti delle grandi navi, richiudibili per poter essere stivate proprio come gli arredi da giardino dovevano essere messi via a fine stagione. Siamo qui per parlare di Ribes, nuovo sistema outdoor di Citterio per B&B Italia, ma in realtà di un po' di tutto, perché Citterio, che firma da solo i suoi mobili sempre esemplari, con Patrizia Viel ha uno dei più importanti studi italiani di architettura, tra i primi anche per fatturato, per scegliere un indicatore concreto, anche se non salta all'occhio nelle classifiche perché l'architettura vera e pro-

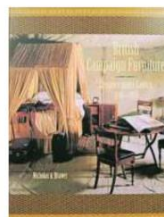
pria l'interior design sono ripartiti in due società distinte. «Che probabilmente accorperemo», annuncia.

I mobili outdoor intanto stanno diventando sempre più raffinati, sempre più spendibili anche in casa, e proprio Citterio con B&B Italia ne propone di bellissimi. «Ribes è presto raccontato: la sostenibilità in tutti i suoi aspetti, dai materiali al ciclo di vita, la praticità e la facilità di trasporto. Il cuore del progetto è una piattaforma di alluminio con stecche che formano un sommier, interamente disassemblabile, alla quale possono essere aggiunti elementi sopra, accanto e dentro, per esempio, i braccioli». Un progetto ad alta configurabilità, adattabile al punto da apparire sartoriale. Raffinato, anche se Citterio ne rivendica la natura «primitiva: la semplicità dei materiali, i colori, per esempio il mattone o la salvia, i tessuti, sviluppati a partire da una ricerca che feci ormai trent'anni fa raccogliendo prodotti etnici in Sudafrica, Guatemala e Perù soprattutto. Tessuti spesso a righe perché così era più semplice eseguirne la lavorazione al telaio. Anche le imbottiture delle cuscinate sono primitive, ricordano i materassi contadini riempiti di foglie di granturco». In questi anni di grande cambiamento e di ibridazioni per la casa, l'outdoor con l'indoor, il li-



RENDERING COURTESY OF SURFSIDE CONSULTING

**Dal divano alla città**  
Qui sopra, una delle possibili configurazioni di Ribes; in alto, Erica 19, un'altra novità outdoor di quest'anno per B&B Italia; accanto, il rendering di uno dei progetti di architettura sviluppati con Patrizia Viel: un condominio residenziale in costruzione a Surfside, Miami; verrà ultimato nel 2019



**Il comfort del soldato**  
Il libro di Nicholas A. Brawer e Jerome Phillips dedicato ai mobili che i gentlemen inglesi usavano negli accampamenti militari. Uscito nel 2001, è una rarità per bibliofili

ving con la cucina, l'abitazione con l'ufficio, qual è la sua idea? «Che non c'è un'idea definitiva perché la casa deve seguire i cambiamenti della vita e della famiglia. Per esempio nella nostra sono arrivati i figli, abbiamo avuto una casa più ampia, che poi è diventata inutilmente grande quando sono cresciuti. In questo senso penso a progetti che sto seguendo a Hong Kong, forse un po' estremi per l'Occidente, in cui le abitazioni personali sono piuttosto piccole e aumentano gli spazi condivisi che non sono più solo la lavanderia e la palestra, ma anche stanze per ricevere, come la cucina o il living. Quando si vuole cucinare per gli amici o vedersi con qualcuno se ne prenota una delle tante, come negli uffici le sale riunioni». Con Patrizia Viel si occupa di interior design. «Una realtà spesso sottovalutata, a cominciare dalla didattica delle nostre università. Pregiudizi duri a morire pensano a degli architetti che ti scelgono le tende e il colore delle pareti, invece l'interior elabora problematiche complesse, per esempio l'impianistica o la gestione dei flussi delle persone. A Londra stiamo lavorando a uffici per 10mila persone: pensi al continuo via vai dei dipendenti e dei visitatori, all'usura delle cose. Oggi l'interior è un fronte specifico del sapere architettonico».

55

la Repubblica

Venerdì  
15 marzo  
2019

R

D  
E  
S  
I  
G  
N